

## L'essenzializzazione dei curricoli

**Le scuole non l'hanno intesa come semplice riduzione delle Indicazioni nazionali. Cogliendola come opportunità progettuale per concretizzare l'autonomia, si sono impegnate nella definizione del proprio curricolo di istituto con un lavoro di ricerca epistemologica, didattica ed organizzativa. Ci si augura che il Ministero sappia valorizzare questo bagaglio di esperienza.**

**Le scuole hanno continuato la loro ricerca didattica ed educativa.**

**P**revista dall'Atto di indirizzo dell'ex Ministro Gelmini nel settembre del 2009, l'essenzializzazione dei curricoli è rimasta solo una dichiarazione d'intenti, così come lo è tuttora l'armonizzazione delle Indicazioni. A differenza di quanto indicato nell'Atto, non si sono programmate, attivate e neppure incentivate iniziative finalizzate a raccogliere, valutare e diffondere le migliori esperienze di ricerca didattica ed educativa anche in collaborazione con l'ANSAS e l'INVALSI.

Tuttavia le scuole dell'autonomia hanno lavorato molto nell'ultimo triennio per la messa a punto dei propri specifici curricoli d'istituto, sulla base delle scelte fatte in ordine ai tempi scuola (in atto nelle varie istituzioni scolastiche), agli esiti da conseguire sul piano degli apprendimenti e alle opportunità offerte dal territorio, quali risorse per il miglioramento della qualità della proposta culturale e formativa della singola scuola. E quindi vien da chiedersi: come è stata interpretata e realizzata l'espressione "essenzializzare" i curricoli? Come è stata percepita e accolta la proposta dell'ex Ministro Gelmini?

Sicuramente le scuole hanno valutato attentamente il tempo-scuola: nella secondaria di primo grado sono previsti un tempo settimanale di 30 ore e uno di almeno 36 ore, comprensivo dell'orario per la pausa pranzo nel caso di rientri pomeridiani. La differenza di ore fra i tempi-scuola scelti dalle famiglie ovviamente condiziona l'articolazione e lo sviluppo del curricolo proposto agli allievi.

Altrettanto impegno è stato posto dalle scuole al lavoro di "adattamento" delle Indicazioni nazionali (d.lgs 59/2007 e/o D.M. 31.7.2007) nella:

- selezione delle competenze (personali, di cittadinanza, disciplinari, ...) quali esiti da favorire e certificare alla conclusione del 1° ciclo d'istruzione;
- progettazione di attività didattiche disciplinari e/o interdisciplinari funzionali allo sviluppo delle competenze individuali;
- scelta degli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità) calibrati sulle esigenze educative e didattiche collegate con le attività progettate dal Consiglio di Classe e/o dai singoli docenti.

L'essenzializzazione non è stata intesa quindi come una semplice "riduzione" delle Indicazioni nazionali, ma è stata realizzata attraverso una selezione dei nuclei concettuali fondanti delle varie discipline e delle abilità specifiche, integrata da conoscenze, saperi ed abilità trasversali alle tre aree previste dalle Indicazioni per il curricolo (area linguistica; area storico-geografica; area matematico-scientifico-tecnologica). Quindi l'essenzializzazione dei curricoli consiste culturalmente ed operativamente in una definizione autonoma da parte di ciascuna scuola del proprio curricolo d'istituto, condivisa e approvata dal collegio dei docenti ed elaborata in una prospettiva di continuità con gli altri segmenti dei due cicli di istruzione. In alcune realtà territoriali le scuole si sono consorziate per realizzare progetti di ricerca sul curricolo; in altre si sono attivate reti di istituti comprensivi per la sperimentazione di curricoli disciplinari verticali. In tutto questo complesso processo è mancato quell'accompagnamento con opportune misure promesso da parte del MIUR. Le scuole tuttavia non si sono perse d'animo e hanno continuato la loro ricerca didattica ed educativa. Ora sono pronte al confronto tra di loro e con l'Amministrazione, le Associazioni professionali e disciplinari degli insegnanti per verificare la validità delle loro scelte e per condividere in modo ampio le selezioni operate nei vari campi disciplinari.

C'è ancora interesse da parte del Ministero a raccogliere, valutare e diffondere le migliori esperienze realizzate in termini di essenzializzazione dei curricoli?

Piero **Cattaneo**